



ASST, gli investimenti nell'area ovest

Confermato dall'ASST di Vimercate (a destra, il Direttore Generale Nunzio Del Sorbo) il prospetto degli investimenti per il 2019, relativamente all'area ovest, su cui insistono i presidi di Carate, Seregno, Giussano, Besana e Usmate.

A proposito dell'Ospedale di Giussano è stato chiesto e ottenuto un finanziamento di 3 milioni di euro per lavori sulla struttura di adeguamento alla norma sulla sicurezza e la prevenzione incendi. Si è già conclusa la procedura di gara ed è a buon punto l'iter per l'avvio del cantiere, il cui allestimento è previsto entro fine estate.

Il finanziamento per l'Ospedale di Carate è pari, invece, a 6,4 milioni di euro: sarà investito per la ristrutturazione del piano terra del Poliambulatorio e per la messa a norma del monoblocco della parte vecchia dell'Ospedale, per il rifacimento della rete informatica e l'acquisizione di nuove attrezzature e arredi.

Sono 2 milioni e 400 mila, invece, gli euro che finanzieranno le opere a Seregno. Anche in questo caso si tratta dell'adeguamento strutturale a quanto prevede la normativa sulla sicurezza e la

sismicità. Per il centro di Usmate è stato pianificato un investimento di 1.300.000 euro, mentre per Besana gli interventi programmati varranno 1.400.000 euro.



La parto analgesia a Vimercate e a Carate

La partoanalgesia a Vimercate fu avviata nel lontano 2008; a Carate più di 10 anni prima.

Con il trasferimento nel nuovo ospedale, l'offerta degli anestesisti di via Santi Cosma a Damiano si è articolata e si è ampliata ulteriormente, coprendo sette giorni su sette, anche nelle ore notturne. Negli ultimi tre anni è stata garantita una media di circa 210 procedure all'anno (a destra, Giorgio Gallio, Direttore del Dipartimento Emergenze Urgenze).

A Carate (il servizio, negli ultimi tempi, è offerto dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00) sono state, nel 2018, 470. A livello aziendale, l'anno scorso, con 2821 parti, il dato di accesso all'epidurale si attesta attorno al 24% dei parti complessivi.



Seregno: in un anno, 120 casi di tumore della mammella

Sono 120 i casi di tumore della mammella diagnosticati in un anno dalla struttura di Radiologia con indirizzo senologico all'Ospedale di Seregno.

Il Presidio ospedaliero è un riferimento significativo per tutte le donne della Brianza, a cui si garantisce un percorso diagnostico completo. Altri numeri? Oltre a 7.000 esami di radiologia tradizionale, circa 12.000 mammografie, 6.500 ecografie, 500 procedure biotiche, divise in biopsie sotto guida ecografica e sotto guida mammografica tra cui il *mammotome* (procedura dedicata alla diagnosi di lesioni non palpabili come le microcalcificazioni). "Il 70 % delle ecografie - ricorda il primario Adriana Ester Sartirana (a destra con alcune collaboratrici) - sono ecografie mammarie, il primo step nella diagnosi mammaria nei pazienti tra i 20 e i 40 anni. Vale la pena ricordare che qualche mese fa il nostro servizio è stato arricchito dall'arrivo di un nuovo ecografo di ultima generazione". Il 50% delle mammografie eseguite a Seregno sono nell'ambito dello screening organizzato da ATS Brianza, mentre l'altra metà è relativa a richieste di donne che prenotano l'esame con la ricetta del MMG. È utile sottolineare che nel 2018 è stato sostituito uno dei due mammografi presenti nella struttura con un apparecchio dotato di tecnologia Tomosintesi, che consente di individuare lesioni di pochi millimetri.



La nuova TAC in Ps



La nuova TAC in Pronto Soccorso, a Vimercate? Lavora a pieno regime, sette giorni su sette, 24 ore su 24: nel corso del 2019 saranno 5.000 le sue prestazioni, così come le statistiche ospedaliere prevedono. L'apparecchiatura è di ultima generazione e di fascia tecnologica alta. Consente esami veloci e grazie ad un software riduce non poco il dosaggio di radiazioni sul paziente. È costata 380.000 euro. La TAC è a 128 strati e grazie ad un potente processore, permette all'equipe medica (a sinistra il primario di Radiologia, Marcello Intotero) di eseguire indagini cardiovascolari e "total body", anche su malati particolarmente critici; favorisce, altresì, studi e analisi più particolareggiate e precise delle patologie tumorali.

Vimercate: fare ricerca clinica è possibile

Fare ricerca clinica anche presso un ospedale non universitario? Sì, a Vimercate è possibile. Per esempio, presso la struttura di Medicina Generale i progetti aperti sono diversi.

Nell'ambito della farmaco vigilanza, ad esempio, la struttura diretta da Giuseppe Danilo Vighi (sotto, l'ultimo a destra), coordina nazionalmente, una ricerca AIFA (l'Agenzia del Farmaco) che dal 2006 raccoglie segnalazioni sulle reazioni avverse a farmaci (ADR) da Pronto Soccorso, degenza, centri TAO, centri oncologici e ematologici. In tutti questi anni ha raccolto più di 100.000 segnalazioni (circa 1/3 di tutte le segnalazioni italiane), dai 154 ospedali partecipanti, distribuiti sul territorio dell'intero Paese. Il progetto permette di segnalare, quantificare e analizzare le reazioni avverse ai farmaci, analizzando tutti i fattori che possono concorrere a prevenirle e limitarne le conseguenze. I primi risultati del lavoro del gruppo sono stato coronati con la pubblicazione di diversi studi presso riviste scientifiche di primo livello.

Di più: da alcuni anni, medici della Medicina Generale, coordinati dal primario e dal suo collaboratore Hernan Polo Friz, portano avanti una linea di ricerca clinica indipendente che riguarda la Trombo Embolia Polmonare (TEP). La TEP colpisce in Italia circa 65.000 persone all'anno e costituisce la terza causa di morte cardiovascolare dopo l'infarto miocardico e l'ictus. Il gruppo di medici ha prodotto diversi studi in proposito, sviluppati interamente presso l'Ospedale di Vimercate, poi pubblicati su riviste internazionali tra le più autorevoli al mondo e particolarmente apprezzati dalla comunità scientifica. Gli studi hanno consentito di riscontrare e identificare caratteristiche specifiche della popolazione anziana con trombo embolia polmonare; l'utilità di alcuni test, utilizzati abitualmente per fare diagnosi, anche come elemento prognostico; il valore prognostico della comorbidità (ovvero della presenza di altre malattie al momento della diagnosi di TEP), che rappresenta una condizione molto frequente nei pazienti anziani ma molto poco studiata e conosciuta precedentemente. L'Ospedale di via Santi Cosma e Damiano partecipa, altresì, a studi clinici nazionali e internazionali anche in ambiti come lo scompenso cardiaco, l'ipertensione arteriosa, le patologie autoimmuni, la trombosi venosa.



Storia di un “ordinario” ma straordinario turno all’ospedale di Vimercate

Se qualcuno mi avesse detto che nella mia vita da infermiera un giorno avrei assistito ad un matrimonio celebrato in una camera d'ospedale probabilmente non ci avrei creduto, ed invece è successo ed è stato un enorme regalo.

Venerdì 15 marzo Andrea, ricoverato per una malattia incurabile contro cui combatte da tempo, ed Adriana, dopo 33 anni di vita insieme, hanno pronunciato il fatidico “Sì” nel reparto Tulipano Rosso dell'ospedale di Vimercate, davanti agli occhi increduli e commossi di noi infermieri ed oss ed è stata per tutti una grande festa.

L'ospedale, che nel pensiero comune rappresenta purtroppo un luogo di sofferenza e dolore, è diventato per un giorno il centro dell'amore.

Sì, perché “L'amore vince tutto”, ci sono amori infiniti ed incrollabili, più forti di ogni avversità e in grado di affrontare anche la malattia: Andrea ed Adriana ne sono la dimostrazione. L'energia e la forza che trapelavano dai loro sguardi hanno emozionato tutti. Il loro “sì” è stato in grado di trasformare un letto di ospedale e il grigio di un reparto in un'esplosione di colori. Noi abbiamo fatto il possibile per contribuire a tutto ciò abbellendo la stanza con festoni e fiori e arricchendo la cerimonia con canti.

Inutile dire che si è rivelato un momento commovente per l'intero reparto, predisposto anche grazie alla disponibilità di tutta la struttura, del comune di Vimercate e dei medici curanti. Il nostro augurio e la nostra speranza è di essere riusciti a far vivere loro dei momenti di pura gioia e spensieratezza, accantonando almeno per qualche ora il pensiero della malattia. Tutto il personale del Tulipano Rosso non può far altro che ringraziarvi: il regalo l'avete fatto voi a noi, scegliendoci e permettendoci di prendere parte con tutto l'entusiasmo possibile a questo straordinario evento. Ve ne saremo grati per sempre! **(Giulia Galimberti - Infermiera presso l'Ospedale di Vimercate)**

